



Marco Caporali – Inediti

## Descrizione

**Marco Caporali** è nato a Roma nel 1956. Ha pubblicato i seguenti libri di poesie: *Il mondo all'aperto* (Empiria 1991, con prefazione di Elio Pagliarani, premio Mondello Opera prima), *Motivi danesi* (Il Bulino 1996, con due maniere nere di Giulia Napoleone), *Il silenzio venatorio* (Empiria 2001), *Casa Bagger* (Il Labirinto 2003, con quattro incisioni di Svend Bagger), *Alla fine del solco* (Empiria 2007), *Tra massi erratici* (Empiria 2013, con un disegno di Gianni Dessì, premio Marazza), *La vita inoperosa* (Empiria 2019). Ha pubblicato il testo teatrale *Cose future* (Tuscania Teatro 1998). Tra le sue traduzioni, ha curato per Empiria la versione italiana di *Ridere a mezzogiorno*, poesie di Laus Strandby Nielsen (1993). Ha vinto il premio nazionale Haiku 2009.

\* \* \*

Per una via che più di tutte è via  
e che la luce inonda  
senza bisogno di definirne  
le qualità la specie  
ogni creatura terrestre  
o volatile che vi si posa  
imprime per un tratto la sua ombra  
e insieme si dilungano in un solco  
che è corpo e via  
e la pianura taglia,  
un'unica porzione di mondo in movimento  
pur nella quiete  
dell'argine che la separa  
da quel che non è via,  
un rettilineo così sgombro e fertile

dove solo quel che transita matura.

\*

La musica che accoglie nel suo antro  
in confidenza la distanza muta.  
Età e costumi  
il suo linguaggio ignora.  
Note disperse che al suolo vagavano  
ogni strumento a proprio modo assembla.  
La coltre del silenzio incontrastata  
per un istante il suo commento impone.  
Allora ad un cenno d'intesa si accende la festa,  
s'aprono i varchi e di tutti  
ciascuno è guida,  
raccoglie e rilancia il motivo che l'altro gli porge  
e che la via gli spiana, come una mano tesa  
ad accogliere il compagno che ti chiama.

\*

Di luce solare riveste  
ciascuno e lo trascina  
via dai tracciati preclusi alle umili vite  
il giorno che non ha né vincitori  
né vinti in giocose rincorse  
per mutevoli vie  
in ore che al pensiero non si accordano  
e che alla mente donano vigore. Ascende  
il sole e i volatili si affollano  
laddove il torrente alla foce li nutre,  
una lunga distesa di sabbia addolcita dall'acqua  
a temperare l'asperità del mare.  
Al ritmo delle onde si diffonde una sovrana quiete.

\*

Reciproco ammalarsi nella neve  
che assolve del tempo il fluire.  
Muta in una foto d'epoca il paesaggio.  
Come in una storia insieme coltivata  
di cui ci accingiamo a raccogliere i frutti  
oscurate le usuali sembianze  
il mondo lo possiamo immaginare.  
Ogni maschera ci avverte  
che il comune sentire diviene  
altro da quel che era.  
Mai del tutto conforme al desiderio  
il benvenuto la natura porge  
e ogni cosa vissuta s'impregna dell'aria che inebria.  
Esplode ad ogni incontro un carnevale,  
un viso truccato risplende  
e l'abbaglio dell'alba è un cammino intrapreso,  
una storia fra tante la propria.

\*

Intona il corteo mascherato  
una musica irridente  
il salvifico avvento trionfale  
di un esercito che arresta  
il fiato in gola.  
Poco importa se lanciano pietre  
ogni volta che tenti di colmare  
il vuoto che alla nascita si crea  
tra l'opera e chi vi provvede.  
Solidale per le vie si snoda  
l'irriverente antidoto al silenzio  
che tende a viva forza la sua rete.  
Affidata alla voce  
giocosa del caso un'intesa  
irrompe sulla scena quotidiana  
e le abitudini muta  
nel fuggevole scomporsi e ricomporsi  
di moltitudini altrimenti offese.

© Fotografia di Marta Melodia

**Categoria**

1. Inediti
2. Poesia italiana

**Data di creazione**

Giugno 20, 2023

**Autore**

carlo